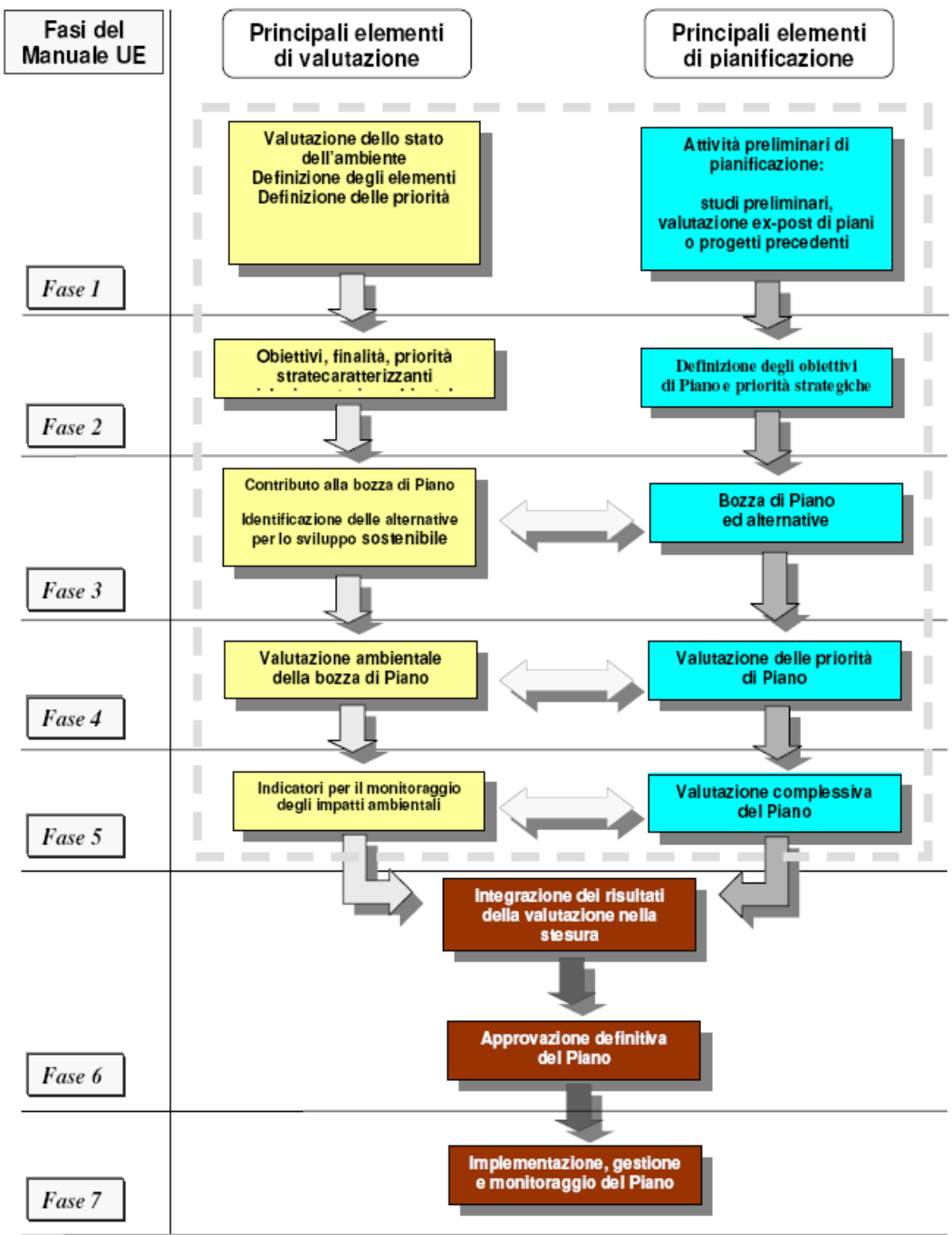
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PTCP della Provincia di Mantova

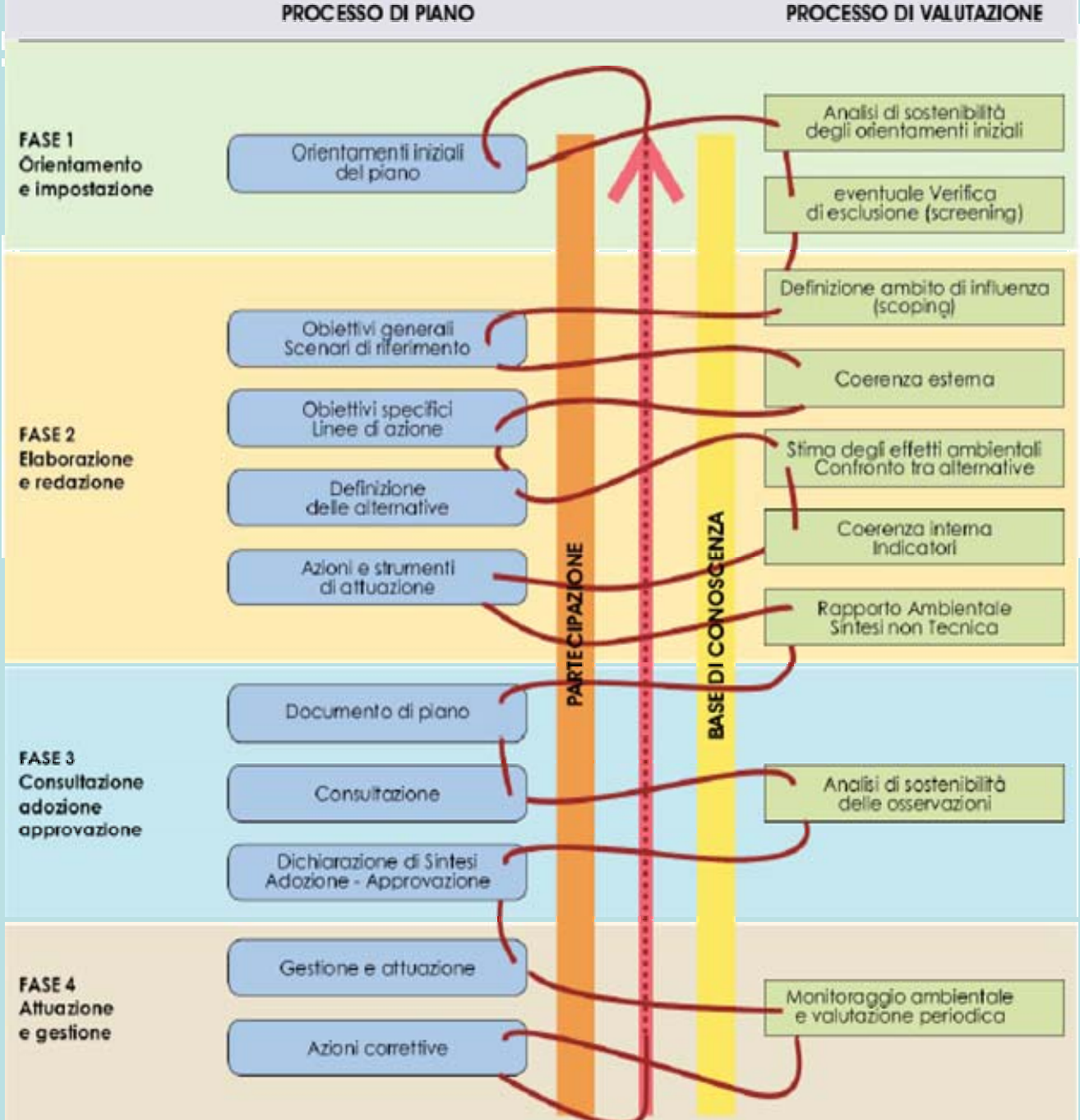
1ª Conferenza di Valutazione

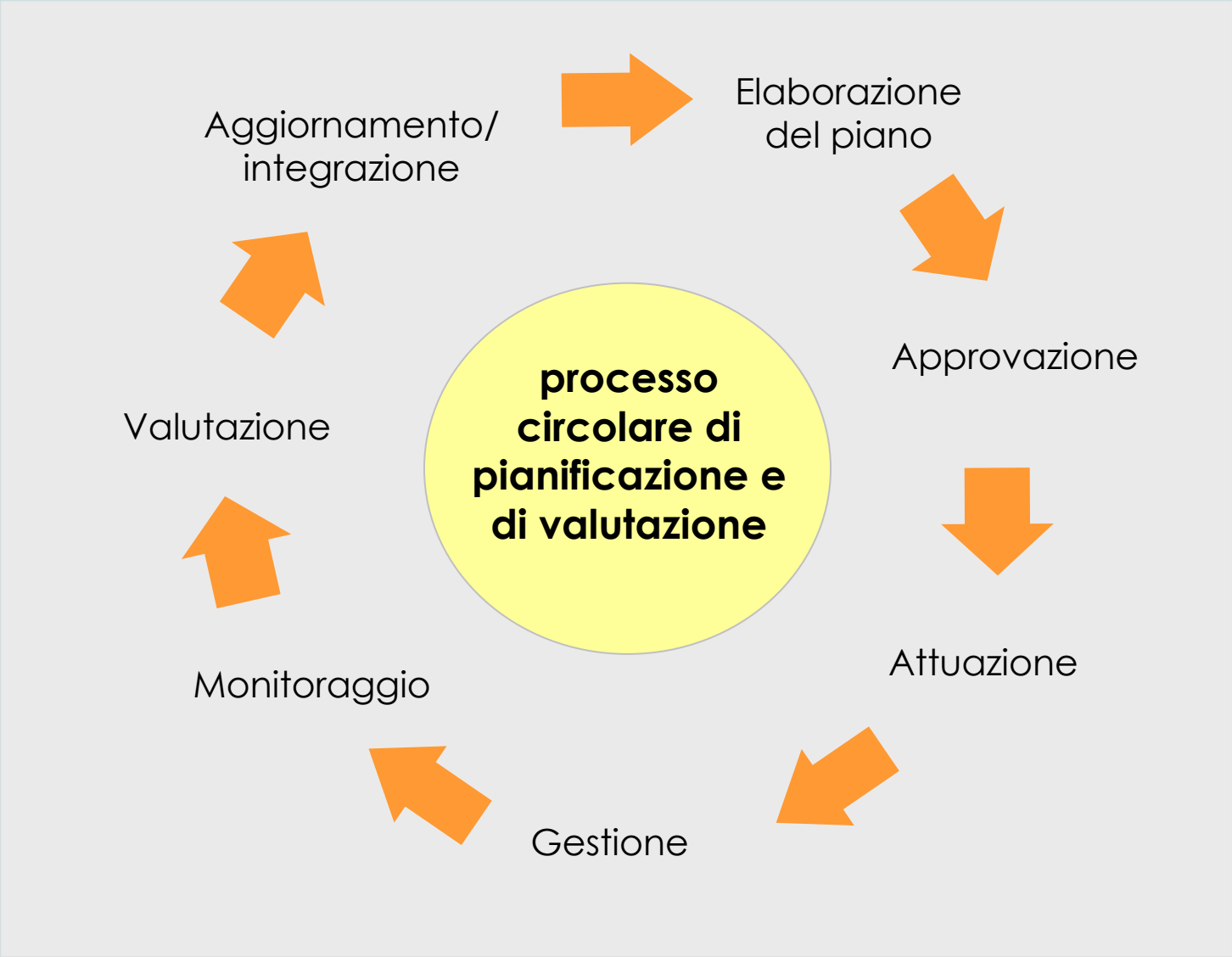
15 novembre 2007

VAS nella Direttiva Europea

- Art 4. VAS durante fase preparatoria del piano e anteriormente ad adozione
- Art 4. Integrazione nelle procedure per l'adozione dei piani
- Art 5. Rapporto Ambientale su effetti sull'ambiente e alternative (contenuti all'allegato 1)
- Art 6. Consultazione pubblica e con autorità ambientali
- Art 10. Monitoraggio degli effetti ambientali


Fasi del Manuale UE
Principali elementi di valutazione
Principali elementi di pianificazione
Valutazione dello stato dell'ambiente
Definizione degli elementi
Definizione delle priorità
Attività preliminari di pianificazione:
studi preliminari, valutazione ex-post di piani o progetti precedenti
Fase 1
Obiettivi, finalità, priorità stratecaratterizzanti
Definizione degli obiettivi di Piano e priorità strategiche
Fase 2
Contributo alla bozza di Piano
Identificazione delle alternative per lo sviluppo sostenibile
Bozza di Piano ed alternative
Fase 3
Valutazione ambientale della bozza di Piano
Valutazione delle priorità di Piano
Fase 4
Indicatori per il monitoraggio degli impatti ambientali
Valutazione complessiva del Piano
Fase 5
Integrazione dei risultati della valutazione nella stesura
Approvazione definitiva del Piano
Fase 6
Implementazione, gestione e monitoraggio del Piano
Fase 7


PROCESSO DI PIANO
PROCESSO DI VALUTAZIONE
FASE 1
Orientamento
e impostazione
Orientamenti iniziali
del piano
Analisi di sostenibilità
degli orientamenti iniziali
eventuale Verifica
di esclusione (screening)
FASE 2
Elaborazione
e redazione
Obiettivi generali
Scenari di riferimento
Obiettivi specifici
Linee di azione
Definizione
delle alternative
Azioni e strumenti
di attuazione
Definizione ambito di influenza
(scoping)
Coerenza esterna
Stima degli effetti ambientali
Confronto tra alternative
Coerenza interna
Indicatori
Rapporto Ambientale
Sintesi non Tecnica
PARTECIPAZIONE
BASE DI CONOSCENZA
FASE 3
Consultazione
adozione
approvazione
Documento di piano
Consultazione
Dichiarazione di Sintesi
Adozione - Approvazione
Analisi di sostenibilità
delle osservazioni
FASE 4
Attuazione
e gestione
Gestione e attuazione
Azioni correttive
Monitoraggio ambientale
e valutazione periodica


processo circolare di pianificazione e di valutazione
Elaborazione del piano
Approvazione
Attuazione
Gestione
Monitoraggio
Valutazione
Aggiornamento/ integrazione

LR 12 / 2005 – art 2 c.1

“ Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso ”

FINALITA' PER LA VAS DEL PTCP

- Integrazione con il percorso di piano
- Limiti e condizioni di riferimento per i successivi interventi attuativi di pianificazione e progettazione
- Sistema di strumenti di supporto al processo decisionale
- Maggiore interazione tra PTCP e PGT sui temi di sostenibilità
- Riferimenti per la redazione della VAS dei comuni

ATTIVITA' PREVISTE

- Forum di presentazione del documento preliminare
- Prima seduta CdV
- Tavoli tematici
- Seconda seduta forum e CdV
- Sviluppo elaborati per adozione
- Forum su elaborati del PTCP
- Seduta conclusiva CdV e parere
- Dichiarazione di sintesi ed elaborati in adozione
- Pubblicazione elaborati PTCP e VAS
- Eventuale aggiornamento a seguito controdeduzioni

INDICE DEL RAPPORTO

1. Aspetti metodologici e programma operativo
2. Sintesi conoscitiva
3. Valutazione preliminare degli obiettivi di piano
4. Prime indicazioni per il sistema degli obiettivi di piano

ASPETTI PRIORITARI

- Multifunzionalità del territorio agricolo
- Definizione contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali
- Connessione a rete di piccoli e medi comuni, valorizzando al tempo stesso il territorio rurale
- Contenimento del consumo delle risorse non rinnovabili
- Tutela e potenziamento della rete dei canali irrigui
- Attuazione rete ecologica e potenziamento biodiversità
- Localizzazione sul territorio di attività innovative e ad elevato contenuto tecnologico
- Impulso allo sviluppo delle reti ciclabili
- Adozione di forme di commercio che costituiscano occasione per la riqualificazione del territorio
- Monitoraggio come base per un forum di coinvolgimento delle risorse sul territorio nell’attuazione del piano

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	Valorizzare il posizionamento geografico di Mantova rispetto alle altre polarità insediative e ai flussi di mobilità della pianura
	Contrastare la tendenza alla frammentazione degli insediamenti
	Identificare e valorizzare i sistemi territoriali a rete
Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione	Definire e valorizzare i poli attrattori e le vocazioni dei centri minori, per un'organizzazione più efficace del territorio e dei servizi
	Contenere e regolare la diffusione degli insediamenti e migliorare la loro qualità di inserimento ambientale
	Razionalizzare l'inserimento nel territorio delle medie e grandi strutture di vendita
Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro e adeguato	Migliorare l'efficienza delle reti infrastrutturali
	Potenziare gli strumenti e la capacità del sistema insediativo, produttivo e dei servizi di captare i flussi di merci e persone che attraversano il territorio
	Creare condizioni per migliorare l'inserimento ambientale e territoriale delle infrastrutture
Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole	Migliorare la competitività del settore agroforestale e valorizzare la multifunzionalità dello spazio agricolo
	Contenere il consumo di suolo agricolo
	Potenziare le funzioni paesaggistica ed ecosistemica dello spazio rurale
Attivare politiche per un territorio vivibile e sicuro	Attivare politiche per un governo responsabile ed efficiente della risorsa acqua
	Costruire un sistema di conoscenze per la prevenzione dei rischi
	Tutelare il territorio e i ricettori sensibili dal rischio idrogeologico

ttivare politiche per un erritorio vivibile e sicuro	Attivare politiche per un governo responsabile ed efficiente della risorsa acqua
	Costruire un sistema di conoscenze per la prevenzione dei rischi
	Tutelare il territorio e i ricettori sensibili dal rischio idrogeologico
erseguire la valorizzazione del aesaggio e la costruzione delle eti ecologcìiche	Invertire il processo di progressivo impoverimento della biodiversità
	Ripristinare le cave esistenti recuperandone l'inserimento nel paesaggio
alorizzare il sistema turistico e tegrare i valori plurali dei erritori	Promuovere forme di offerta che valorizzino, e non banalizzino, il rapporto con il territorio
romuovere il sistema conomico, valorizzando il game tra i territori e le roduzioni	Supportare i filoni produttivi tradizionali e promuovere allo stesso tempo azioni di innovazione delle produzioni locali
	Connettere il sistema produttivo con il territorio
ncrementare le occasioni e le apacità di cooperazione, rogrammazione e rogettazione degli enti locali	Creare le condizioni per una maggiore interazione e collaborazione interistituzionale tra enti locali
arantire l'uso razionale e efficienza distributiva delle sorse energetiche	Adottare politiche di contenimento del consumo energetico
	Adozione di strategie di supporto e incentivazione all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

AZIONI REGOLATIVE E DIRETTE

REGOLATIVE

- Azioni che per essere attuate necessitano di essere recepite nella pianificazione comunale o di settore

DIRETTE

- Insediamenti di scala sovracomunale
- Infrastrutture per la mobilità
- Individuazione ambiti agricoli
- Organizzazione o aggiornamento del quadro conoscitivo
- Iniziative di promozione del territorio
- Programmi informativi e formativi, supporto tecnico

PASSAGGI METODOLOGICI

- Mappatura informazioni e dati ambientali
- Analisi di coerenza esterna su obiettivi generali e specifici del piano
- Schede di approfondimento su situazioni critiche
- Stima qualitativa degli effetti per le azioni regolative
- Stima quali/quantitativa degli effetti per le azioni dirette
- Definizione delle possibili azioni di risposta, per il livello strategico, e per le successive fasi attuative

TIPOLOGIE AZIONI DI RISPOSTA

- Potranno essere nella forma di suggerimenti, di indicazioni normative, di liste di controllo da verificare, di obiettivi da raggiungere, di traguardi fissati attraverso indicatori.
- A titolo esemplificativo:
  - indicazioni per la sistematizzazione e la messa a punto delle strategie e dei contenuti del PTCP
  - verifica di sostenibilità dei dimensionamenti previsti dal piano territoriale,
  - quadro di riferimento contenente regole, limiti e condizioni di sostenibilità per valutare la coerenza della pianificazione attuativa
  - indicazioni preliminari da sviluppare nel Documento di Piano per garantire la sostenibilità degli atti di pianificazione comunale e dei conseguenti interventi attuativi
  - misure mitigative e compensative per la progettazione, per l'inserimento ambientale e territoriale, da portare all'attenzione dei tavoli interistituzionali sui grandi interventi infrastrutturali

Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)

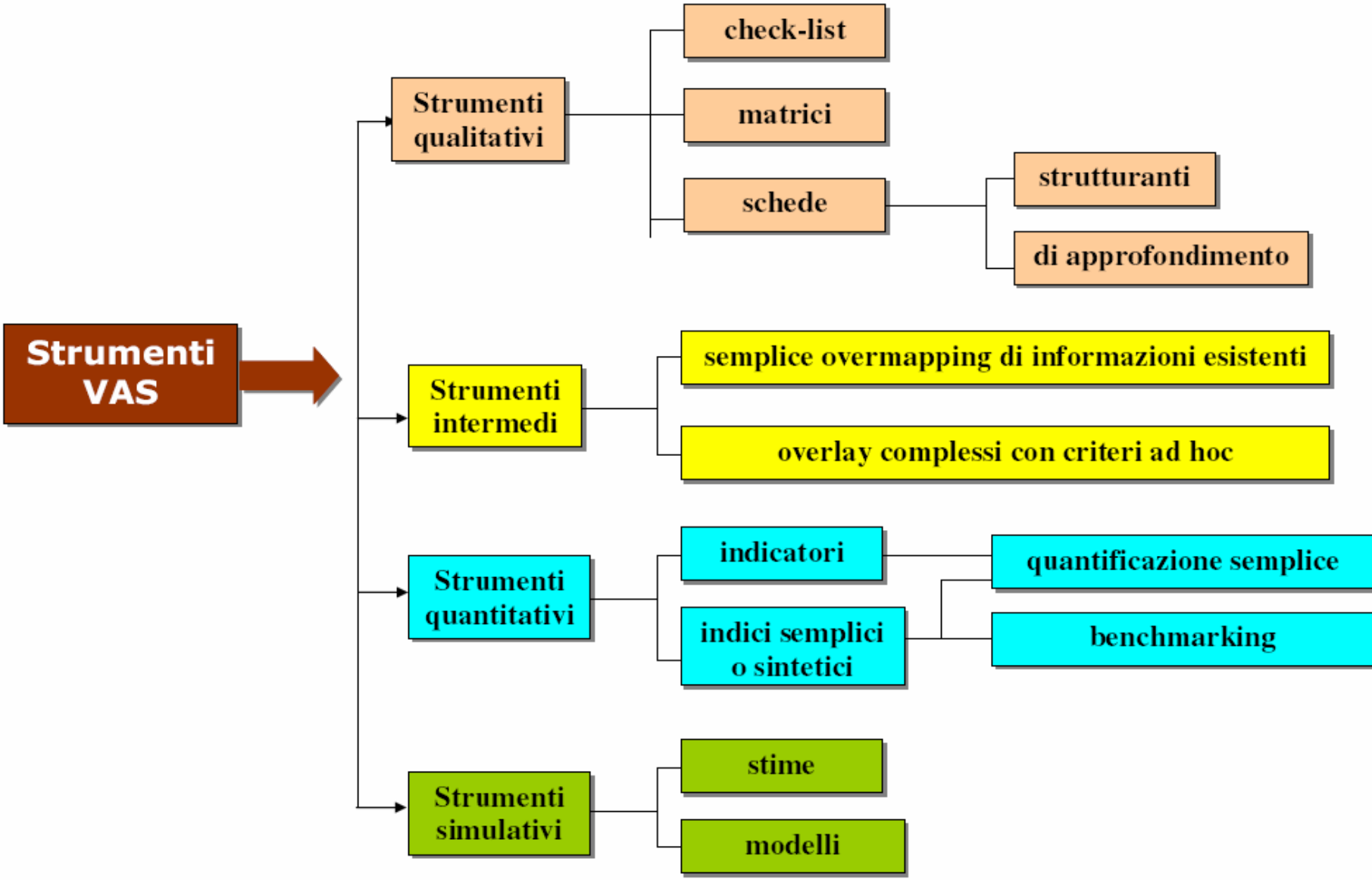
- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006

- *cambiamenti climatici e energia pulita*. Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente;
- *trasporti sostenibili*. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente;
- *consumo e produzione sostenibili*. Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili;
- *conservazione e gestione delle risorse naturali*. Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici;
- *salute pubblica*. Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie;
- *inclusione sociale, demografia e migrazione*. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone;
- *povertà mondiale e sfide dello sviluppo*. Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.

Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.


Strumenti VAS
Strumenti qualitativi
check-list
matrici
schede
strutturanti
di approfondimento
Strumenti intermedi
semplice overmapping di informazioni esistenti
overlay complessi con criteri ad hoc
Strumenti quantitativi
indicatori
indici semplici o sintetici
quantificazione semplice
benchmarking
Strumenti simulativi
stime
modelli

Schema metodologico valutazione

Fase 1 Scomposizione dei contenuti di piano in obiettivi generali, specifici e azioni

Elenco Obiettivi Generali

- Obiettivo Generale 1
- Obiettivo Generale 2
- Obiettivo Generale …
- ……

Obiettivo generale 1

……

	Azioni
Obiettivo specifico 1	A 1 …… A 2…… ……
Obiettivo specifico 2	…… ……
……	…… ……
	…… ……

Fase 2 Matrice per l'individuazione degli incroci significativi tra azioni e criteri di sostenibilità

Obiettivo specifico ……

CS: criteri di sostenibilità

	CS 1	CS 2	…		
A 1					
A 2	X				
……..					

A : azioni

Fase 3 Scheda di approfondimento sugli incroci significativi

Azione ……

……

Incroci significativi	Problematiche	Suggerimenti
A 1 / CS 2	…… …… ……	…… …… ……
A 1 / CS ….	…… ……	…… ……

Matrice di valutazione

CRITERI DI COMPATIBILITÀ➔ ***AZIONI*** ↓	a	b	c	d	e	f	g	h	…	….	…	…	…
Azione 1	o	-	-?	-	+	+	o	-	+	+	o	-?	-?
Azione 2	o	-	-?	-	+	-	o	-	+	+?	o	o	o
Azione …	o	-	-	+	+	-	o	-	+	+?	o	o	o
…..	-?	+	-	+	o	+	o	+-	+	-?	o	+	-

+ = effetti genericamente positivi
+? = effetti incerti presumibilmente positivi
O = nessuna interazione
-? = effetti incerti presumibilmente negativi
- = interazione negativa
+/- = effetti incerti da approfondire

Scheda di approfondimento

Azione …….

	Interazione	Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e attuazione	
Criterio 1	?-					
Criterio ...	-					
…….	?-/+					

Considerazioni di sintesi :

……
……
……
……

SCHEMA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- Introduzione
- Quadro programmatico di riferimento
- Quadro progettuale
- Aspetti di stato dell’ambiente
- Metodologia per la valutazione
- Coerenze interne ed esterne
- Stima degli effetti e misure di mitigazione
- Strumenti per l’attuazione del PTCP e il supporto ai processi decisionali
- Programma di monitoraggio
- Sintesi non tecnica

SCHEMA DICHIARAZIONE DI SINTESI

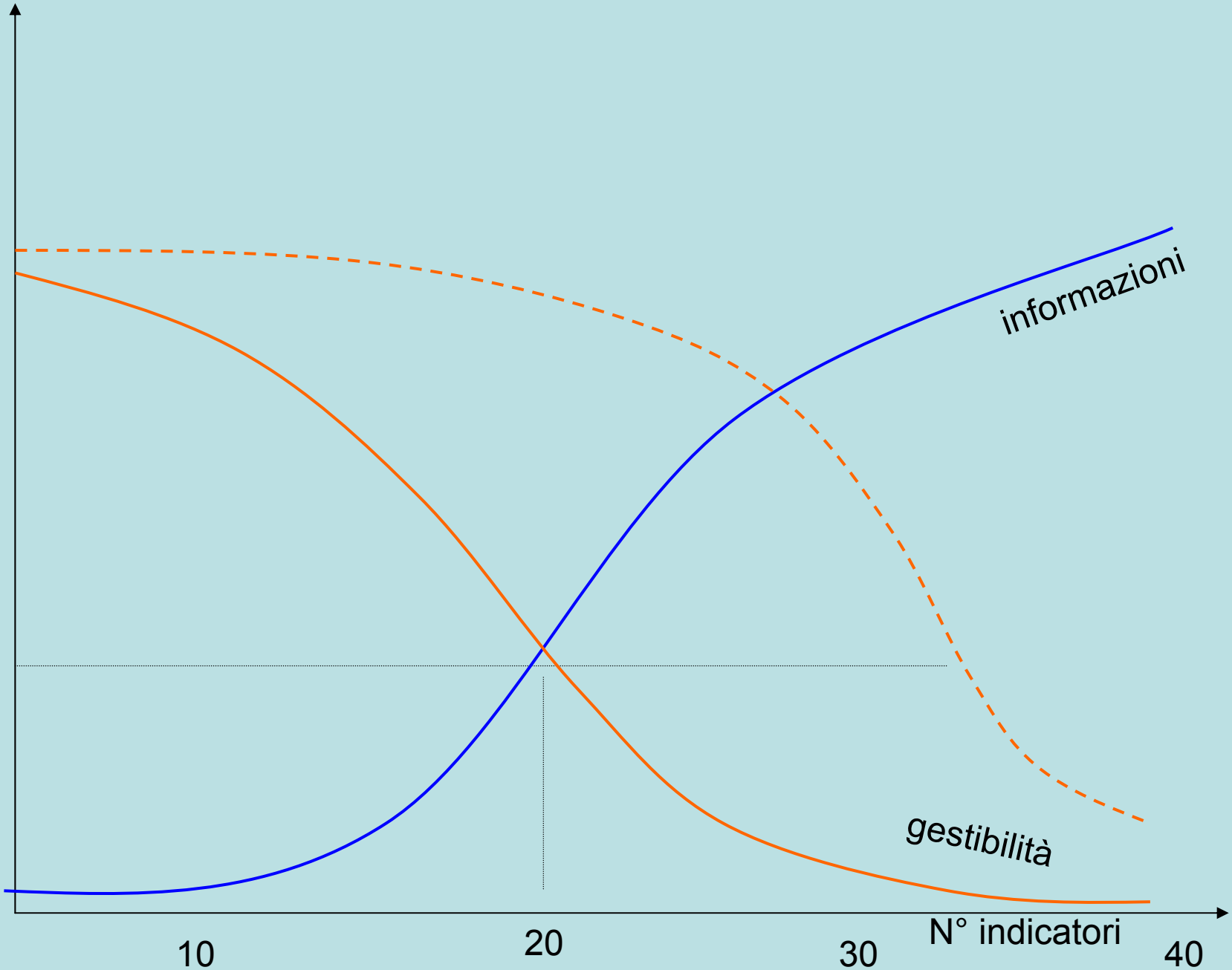
- Principali scelte strategiche alla base della variante, e relative motivazioni
- Obiettivi ambientali del piano
- Principali effetti attesi e risposte previste (mitigazioni e compensazioni)
- Principali passaggi del percorso di consultazione e partecipazione e indicazioni emerse
- Modalità con cui si è tenuto conto negli elaborati del piano delle indicazioni emerse durante il percorso di consultazione e partecipazione, e delle prescrizioni del Parere Motivato della Conferenza di Valutazione
- Programma di monitoraggio: tematiche e obiettivi sottoposti a monitoraggio

POTENZIALITA' DEL MONITORAGGIO

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- attivare per tempo azioni correttive
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per l'ente

CRITERI DI SCELTA DEGLI INDICATORI

- *rappresentatività* rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- *misurabilità e disaggregabilità*, in modo da poterli dettagliare anche per subambiti del territorio
- *trasversalità*, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- *comunicabilità*, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non specialisti
- *coerenza* con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- *convenienza* rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza eccessivi oneri finanziari per l'ente
- *omogeneità* con eventuali indicatori utilizzati dal piano, per esempio nella normativa


informazioni
gestibilità
N° indicatori
10
20
30
40